

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2179 presentata da Cassiani, inerente a "Effetti della normativa regionale in materia di ludopatia"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 2179.
La parola al Consigliere Cassiani per l'illustrazione.

CASSIANI Luca

Grazie, Presidente, e buongiorno.

A seguito dell'approvazione della legge regionale 2 maggio 2016, entrata poi in vigore soltanto a gennaio di quest'anno, mi pare doveroso e giusto fare un primo punto sulla situazione attuale nella nostra regione.

Le regole stabilite, soprattutto sull'obiettivo di questa legge, cioè tutelare le fasce maggiormente vulnerabili della popolazione e contenere l'impatto del gioco d'azzardo patologico, a mio modestissimo parere, ma suffragato dalle notizie di stampa e dalle forze dell'ordine, in particolare della Guardia di Finanza, a oggi hanno provocato quella che, come direbbero i filosofi, è un'eterogenesi dei fini.

Gli intenti della legge erano assolutamente condivisibili, perché è evidente che il gioco patologico è un problema sociale, anche se, per fortuna, colpisce esclusivamente una piccola fascia della popolazione.

Tuttavia, è anche vero che l'espulsione, attraverso il meccanismo del distanziometro, di tutta una serie di dispositivi di gioco, buttandoli in qualche modo fuori dalle cinte daziarie, quindi a oltre 500 metri da luoghi sensibili, ha provocato, in città come Torino, Alessandria, Novara e Asti, quindi capoluoghi di Provincia, da una parte, il fatto che è nata una serie di mini casinò, dove al posto delle slot abbiamo le ULT, molto più impattanti (non è questa la sede per approfondire) e molto più pericolose dal punto di vista della ludopatia; dall'altra, ha incentivato una serie di sequestri di strumenti illeciti.

In qualche misura, l'illegalità ha utilizzato l'intento, assolutamente legittimo e anche condivisibile, di regolamentare questo settore e, soprattutto, di evitare che ci fossero aumenti dell'incidenza della ludopatia, ma in questo modo si è determinato il ricorso a strumentazioni non consentite dalla legge.

Tutto ciò prima era controllato dall'ex amministrazione dei Monopoli di Stato, quindi collegato direttamente al Ministero, per quanto riguarda il controllo e anche la verifica fiscale di quelli che erano i dispositivi oggi è purtroppo affidato al fatto che in alcuni luoghi la maggioranza degli esercenti ha ottemperato, ha chiuso e in qualche modo bloccato il gioco sulle slot, ma in molti altri posti sono comparsi i famosi totem. Questo ce lo dice la Guardia di Finanza, ce lo dicono i sequestri giornalieri continui e ce lo dicono le notizie giornalistiche.

Si tratta di un problema; un problema perché in realtà, con un intento buono, forse si è in qualche modo lasciato uno spazio troppo grande alla criminalità organizzata che, a mio parere, purtroppo - come ben sappiamo - è sempre presente quando capisce che c'è un'occasione per fare denaro illecitamente non pagando le imposte e, soprattutto, attirando (con l'inganno, ovviamente) i giocatori su determinate macchine che non hanno nessun tipo di controllo e anche nessun tipo di garanzia. Ciò ovviamente provoca i danni che noi sappiamo sia per i giocatori che non hanno garanzie, ma soprattutto per l'erario a causa della perdita economica, poiché alla collettività in qualche modo viene a mancare questa somma ingente e questo costituisce un nocumento per tutti.

La mia domanda, per fare il punto su questa vicenda e alla luce di questi mesi, è sostanzialmente: concretamente, i benefici che in qualche misura si volevano ottenere dalla legge, si ritiene che siano ancora gli stessi di sei mesi fa, un anno fa, due anni fa, quando la legge è stata discussa e poi è entrata in vigore, oppure ad oggi forse una revisione di quell'obiettivo è da farsi?

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

Innanzitutto mi corre l'obbligo di evidenziare un aspetto, ovvero che il Piano integrato dell'attività di contrasto, prevenzione, diagnosi e cura del gioco d'azzardo patologico è stato approvato in via definitiva dal Consiglio regionale nel mese di dicembre 2017, ma è stato sbloccato solo a maggio 2018 dal Ministero della Salute, che subito dopo l'approvazione del Piano aveva formalizzato una serie di osservazioni a gran parte delle Regioni e quindi anche alla Regione Piemonte, impedendo di fatto l'utilizzo delle risorse già assegnate e dunque l'avvio delle attività.

In seguito a ulteriore documentazione e chiarimenti presentati dalla Regione stessa, in data 4 maggio 2018, il Ministero ha espresso parere favorevole al Piano, sbloccando la quota del fondo per gioco d'azzardo patologico attribuita alla nostra Regione. Questo consente di dare attuazione alle diverse azioni che sono state indicate dal Piano, prevedendo anche il potenziamento dei servizi sanitari dedicati alle dipendenze stesse, l'avvio delle campagne di informazione e prevenzione mirate, le attività di formazione e aggiornamento professionale rivolte ai gestori e al personale di sale gioco locali che ospitano le slot.

Per quanto riguarda tutti gli altri aspetti contenuti all'interno della legge regionale (individuazione dei luoghi sensibili, distanza minima, competenze, sanzioni e norme transitorie), si sta lavorando per potenziare l'Osservatorio regionale istituito presso l'Azienda Torino 3 per far sì che tutti i dati di interesse regionale (i dati che sono in possesso della nostra Regione e che sono in possesso dell'Agenzia delle dogane) possano essere oggetto di una sintesi e di una valutazione attenta.

Tutte le Direzioni regionali coinvolte stanno collaborando con i Settori interessati, e tengo a sottolineare i diversi Settori che stanno lavorando oggi sul tema della ludopatia: la Sanità territoriale, il Settore della prevenzione, il Settore istruzione, il Settore Polizia locale e Autonomia locale, il Settore commercio, il Settore comunicazione istituzionale, il Settore formativo e il Settore informatico. Tutti stanno collaborando attivamente per dare attuazione ai diversi aspetti presenti nella legge fornendo i dati che sono in loro possesso e le informazioni che sono state richieste non solo attraverso la PEC istituita all'uopo, ma anche attraverso i diversi Settori dei diversi Assessorati.

Per quanto riguarda l'efficacia della legge stessa, va ricordato che il suo obiettivo principale è la prevenzione primaria e la limitazione del rischio di esposizione al gioco d'azzardo, finalità che si perseguono attraverso una rarefazione sia in termini geografici che temporali dell'offerta e una sua dislocazione in contesti che siano meno sensibili. Pertanto, una corretta modalità di misurare l'efficacia sarà quella di monitorare, nel corso degli anni a venire, sia attraverso le principali indagini nazionali (che sono gli studi che oggi abbiamo a disposizione), sia tramite i dati del servizio per le dipendenze, l'andamento della prevalenza dei soggetti problematici di cui veniamo conoscenza per il gioco d'azzardo nella nostra regione.

In secondo luogo, la finalità della legge è quella di ridurre l'esposizione all'offerta di gioco delle persone che sono già in trattamento per il disturbo del gioco d'azzardo e in faticosa remissione per ridurre il rischio e l'eventuale ricaduta. Solo in ultima analisi, come vantaggio secondario, la legge mira al contenimento della domanda, in particolare da parte dei soggetti a maggior rischio, ovvero i giocatori di apparecchi automatici, come ampiamente dimostrato dalla lettura scientifica dei dati nazionali dell'IPSAD 2017 e quindi per avere dati certi sulla riduzione del fenomeno ci andranno diversi anni. Per monitorare l'effetto preventivo delle recidive dei soggetti in trattamento è in corso un ulteriore studio su 1.500 giocatori della nostra regione.

Per quanto riguarda il gioco online che è stato citato all'interno del question time, concordiamo sul fatto che questo rappresenti potenzialmente un problema, l'ho presente non solo potenzialmente, ma anche da un punto di vista reale e oggettivo. Tuttavia, a oggi si possono fare soltanto supposizioni. È in corso di predisposizione uno studio dell'ASL TO3 che è stato fatto con il Politecnico di Milano per verificare se in Piemonte il gioco online sia cresciuto in modo superiore rispetto a quanto accade in altre parti d'Italia. Una volta acquisiti questi dati, potremo essere in grado di dare ulteriori giudizi e fare ulteriori valutazioni.

Il gioco illegale rimane tuttora un fenomeno quantitativamente marginale, vista la massiccia continua espansione dell'offerta legale. I dati recenti dell'IPSAD 2017 ci dicono che meno del cinque per cento di gioco sono somme di denaro per le quali è stato praticato nell'anno precedente anche solo un'azione di gioco illegale. Di fronte a un cinque per cento di gioco legale, l'anno precedente hanno avuto almeno un'azione di gioco illegale.

Invece i dati relativi alla raccolta, cioè a quanto è stato giocato, ci dicono che, confrontando gli ultimi quattro mesi del 2017 con i primi del 2018, la raccolta con gli apparecchi automatici slot e VLT è scesa da 1.077 milioni a 987 milioni (meno di 90 milioni). Anche se diminuiscono molto le slot, aumentano però le VLT, che hanno altra forma di autorizzazione e di radicamento nel territorio; questo è un fenomeno che riguarda non solo la nostra Regione, ma tutte le Regioni italiane.

Tutti gli altri giochi indicati (lotterie istantanee, scommesse, lotto e quant'altro) salgono complessivamente di 38 milioni. Quindi, a fronte di una riduzione di 90 milioni, abbiamo un aumento di 38 milioni. Il fatto che siano diminuite soprattutto le giocate attraverso le slot e VLT è per sé positivo e starebbe a indicare che l'entrata in vigore della legge ha avuto l'effetto di tutelare proprio i giocatori a maggior rischio per l'utilizzo di prossimità delle macchine alle quali hanno accesso. È chiaro che, da adesso in avanti, potremo disporre di una serie di strumenti che andranno ad analizzare con più precisione le dimensioni quantitative del fenomeno.

Stiamo effettuando una puntuale ricognizione, settore per settore, dello stato di avanzamento dei lavori e delle ipotesi di cronoprogramma e dopo l'estate è nostra intenzione organizzare un incontro, dove l'analisi di tutti i lavori e il percorso che è stato realizzato all'interno di ogni Settore sarà presentato. A quel punto, potremo fare delle analisi.

OMISSIS

(Alle ore 16.07 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.14)